a cura di Domenico Chiericozzi - giornalista

Aggiornamento per le linee guida oncologiche AAHA

L'American Animal Hospital Association (AAHA) ha annunciato la pubblicazione, prevista per l'inizio del 2026, delle nuove linee guida oncologiche rivolte ai medici veterinari generici. L'annuncio è stato dato a Chicago, durante l'annuale conferenza dell'associazione, svoltasi dall'11 al 13 settembre nella metropoli affacciata sul Lago Michigan. L'aggiornamento segnerà un momento importante: ricorreranno, infatti, dieci anni dalla prima edizione delle linee guida. Il nuovo documento sarà finalizzato a offrire ai veterinari di base una panoramica chiara e attuale su come affrontare correttamente la valutazione, il trattamento e l'assistenza complessiva dei pazienti oncologici. Tra i temi trattati figurano: la scelta e l'utilizzo degli strumenti diagnostici, le opzioni terapeutiche disponibili, il monitoraggio clinico, le cure di supporto, la gestione del dolore, il supporto nutrizionale, la collaborazione con gli specialisti, la comunicazione con i proprietari, nonché l'approccio alle cure palliative e di fine vita. Un'attenzione particolare sarà dedicata anche alla sicurezza nella gestione della chemioterapia in ambito ambulatoriale veterinario. L'importanza dell'oncologia veterinaria è sottolineata dai dati epidemiologici: circa un cane su quattro sviluppa un tumore nel corso della vita, e la percentuale sale al 50% nei soggetti oltre i 10 anni. La frequenza del cancro nei cani è paragonabile a quella osservata negli esseri umani. Per quanto riguarda i gatti, le informazioni disponibili sono ancora limitate, ma si sa che alcuni tumori, come il linfoma, risultano più comuni nei felini rispetto ai cani. L'aggiornamento delle linee guida AAHA rappresenta quindi un passo fondamentale per rafforzare le competenze oncologiche dei veterinari generici, migliorare la qualità delle cure e supportare una gestione multidisciplinare dei pazienti oncologici in ambito clinico quotidiano.

Nuove evidenze per il trattamento del CTVT



Arrivano buone notizie sul fronte terapeutico del tumore venereo trasmissibile del cane (CTVT). Una recente revisione sistematica, che ha analizzato la letteratura scientifica dal 1950 al 2023, ha tracciato un quadro dettagliato delle pratiche di trattamento, con l'obiettivo di definire uno standard clinico di riferimento e supportare decisioni terapeutiche più efficaci. Su un totale di 3.633 studi inizialmente identificati, solo 42 sono risultati idonei secondo i criteri di inclusione. I dati emersi confermano che la vincristina solfato in monoterapia rappresenta il trattamento di prima scelta per il CTVT. La somministrazione endovenosa settimanale alla dose di 0,5-0,75 mg/m^2 per 4-6 sedute, ha determinato un tasso di risposta completa del 93,1%. Prolungando il trattamento fino a otto sedute, la risposta completa sale fino al 98,9% (83,3%-100%), confermando l'efficacia elevata di questo schema terapeutico. Per i casi resistenti o recidivanti, sono indicate come terapie di seconda linea la radioterapia, la lomustina e la doxorubicina. Tuttavia, la revisione sottolinea la necessità di studi di coorte più approfonditi per confermare il loro reale impatto clinico nella remissione dei casi refrattari alla vincristina. La chirurgia è considerata un'opzione di terza linea. In particolare, in quasi tutti i casi si prevede una remissione completa dopo le terapie sistemiche e locali raccomandate. Nonostante le preoccupazioni relative alla chemioresistenza, le attuali linee guida indicano una risposta favorevole ai trattamenti suggeriti anche nei casi resistenti. Lo studio completo *Clinical Guidelines for Canine Transmissible Venereal Tumour Treatment: Systematic Review and Meta-Analysis* è disponibile su PubMed.